



“Divampa colore” Biscozzi ripercorre l’eredità di Matino

Si apre oggi la mostra dedicata
all’artista scomparso nel 2022

Lara GIGANTE

Appartiene alla generazione di pittori che hanno iniziato ad operare sul colore e sull’astrazione verso la fine degli anni ‘60, Vittorio Matino, artista pugliese scomparso nel 2022, a cui la Fondazione Biscozzi Rimbaud di Lecce dedica la personale “Divampa colore”, che inaugura oggi alle ore 19. Un’immersione nel mondo cromatico dell’artista attraverso l’allestimento nello spazio, di venti tele provenienti dalla sua collezione personale, molte delle quali inedite. La mostra, curata da Nathalie Vernizzi Matino e Gabriele Matino, si configura come un detour artistico dal 2004 al 2013, attraverso il corpo e lo spettro del colore che dal bianco intenso passa attraverso sfumature vibranti e intense al nero. Dalle influenze della pittura veneziana, al periodo milanese negli anni ‘70, il percorso formativo di Matino si muove in Europa e spazia fin negli Stati Uniti, dove approfondisce la conoscenza dei maestri della modernità.

Pur guardando, quindi, con interesse alle esperienze anche d’oltreoceano di quegli anni, Matino si è rivelato un artista incline ad utilizzare in totale indipendenza di schemi, le risorse pittoriche ed espressive fondamentali assorbite. Il ritorno ad elementi basilari della forma - quadro, il monocromo, la pennellata sono diventati solo punti di partenza con cui ha ripreso, in maniera del tutto personale, l’uso del pigmento cromatico, come strumento visivo e materico. Il colore come forma plastica, attraverso cui esperire e raggiungere una forma di astrazione, evidenzia l’attitudine dell’artista alla continua ricerca tesa a spingersi con la sperimentazione pittorica, all’approfondimento visuale e semantico, formalizzato in tripudi cromatici. Matino inoltre, amava dipingere ascoltando musica jazz, Mozart tra gli altri o musica classica indiana, per questo la mostra è pensata come un dispositivo a impianto unico, ma multimediale, in grado di sollecitare un’esperienza sensoriale plurima. La poetica del colore si mostra generativa, dunque, di un memoir complessivo, la mostra è inoltre accompagnata da un catalogo trilingue (italiano, francese, inglese), con saggi di Gabriele Matino, Nathalie Vernizzi Matino, Lorenzo Madaro e Salvatore Miggiano, e una selezione di citazioni tratte dagli scritti dell’artista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

